

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
 trimestre 12
 mese 6
 Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 16 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata la domenica — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 8 maggio.

Quale contrasto di notizie! E quale serio motivo di preoccupazioni ci son quelle che specialmente dall'estero provengono! Dappertutto persecuzioni, miserie, delitti — dappertutto dolori senza fine. Nell'Irlanda — ove pareva che per la politica sinceramente liberale iniziata dal Gladstone, dovessero le cose procedere assai meglio, abbiamo invece nuove di tumulti seri a Ballina Co-maught, e di due assassini, quello di lord Federico Cavendish nuovo viceré di quell'isola e quello di Tommaso Burke nuovo sottosegretario di Stato per l'Irlanda!...

Certo, i giornali e gli uomini del partito conservatore inglese grideranno che tali fatti atroci son frutto della politica non risoluta di Gladstone; dimenticando che non fu mai possibile il porre freno alle passioni popolari quand'esse fondate sono sul diritto. Ed il popolo irlandese — quel popolo che visse infelicissima vita per secoli, alla balla dei lords che lo tenevano in peggior condizione delle bestie; quel popolo che cominciò ad agitarsi, a fremere sin dal secolo scorso per l'ideale di avere un governo a sé e di sollevare le condizioni miserissime de' poveri lavoratori dei campi; quel popolo che non cessò mai, per incrudelir di persecuzioni, dal mirare a quell'alto ideale; certo non si ristà se anche si rinnovassero ai nostri di le violenti repressioni che altre volte ebbero luogo. La secolar lotta non può aver fine sinché lo scopo di essa non sia dagli Irlandesi raggiunto.

Nella Russia le persecuzioni contro gli ebrei continuano. Contro quella razza semita che diede al mondo la sua Bibbia e dalla quale venne il Messia dei popoli — Cristo predicatore dell'Amore e del perdono — rinnovansi ora le persecuzioni che nelle Sacre carte son narrate. Ma quali scene d'orrore si raccontano! Bambini sgozzati, vergini violentemente stuprate, case incendiate, vecchi contusi, massacrati... L'ultimo nostro ne resta profondamente terrificato.

Anche dall'Egitto giungono poco liete notizie. Ottomila insorti sono padroni del Darfur e del Cordofan; e le truppe del viceré sono già partite per ingaggiare la lotta.

A completare il tetto quadro non mancava che la notizia del colera!...

Discorso dell'on. De Bassacourt DEPUTATO DI CIVIDALE

sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dal Ministero della guerra.

Nella tornata del 28 aprile della Camera dei Deputati l'on. De Bassacourt prese parte alla discussione sulla legge militare. Or togliamo dagli Atti Parlamentari, giunti l'altro ieri, il discorso dell'on. Rappresentante il Collegio di Cividale.

Seguito della discussione del disegno di legge: ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Bassacourt.

De Bassacourt. Lo scopo principale di questo disegno di legge è quello di dare alle nostre forze militari, in tempo di guerra, un aumento di 100 mila uomini nell'esercito di prima linea, e di 50 mila nella milizia mobile; e ciò senza oltrepassare i limiti di un bilancio di 200,700,000 lire. Il modo con cui il problema sarebbe risoluto risulta dalla relazione dell'onorevole ministro della guerra. Egli ha dovuto ricorrere ad alcuni ripieghi, fra i quali il più importante è l'uso dei congedi anticipati su larga scala, cioè non solo alla classe anziana dopo tre periodi d'istruzione, ma anche ad una parte della classe media, dopo 20 mesi di servizio. Con tali ripieghi l'onorevole ministro ottiene un'economia che gli permette di sopprimere alle spese necessarie per l'impiego ed il mantenimento dei suoi nuovi reparti e dei suoi quadri.

Ma, di fronte ad una tale soluzione, si affaccia alla mente il seguente dubbio: l'aumento del nostro effettivo di guerra

essendo vincolato indissolubilmente al principio dei congedi anticipati applicato nella misura e nelle condizioni proposte, non sarà esso forse per il nostro esercito un elemento di debolezza, anziché un aumento di forza? Secondo la mia convinzione, io non esito a rispondere affermativamente; e dirò le ragioni sulle quali è fondata questa mia convinzione. In massima, io sono contrario ai congedi anticipati, come sono contrario in generale alle troppo brevi ferme sotto le armi, perchè credo che a formare un buon soldato non basti dargli una soddisfacente istruzione, ma sia indispensabile inculcargli nella mente e nel cuore non solo, ma anche direi nelle abitudini, il principio della disciplina; il sentimento della abnegazione, e la religione del dovere: qualità queste che egli a mio credere, non potrebbe acquistare senza una permanenza discretamente prolungata nelle file dell'esercito. Certamente nella vita delle nazioni sorgono alle volte momenti supremi, in cui l'entusiasmo prodotto da un grande principio, da un ardente convinzione, può tener luogo di altre qualità militari, e permettere a truppe giovanissime di compiere grandi fatti, ed ottenere grandi successi; la nostra storia contemporanea ce ne offre difatti uno splendido e non remoto esempio. Ma tali momenti sono eccezioni, e, sopra eccezioni non si può e non si deve fondare i principii dell'organo militare.

D'altra parte, è innegabile che il perfezionamento delle armi da fuoco, la precisione e la celerità di tiro da esse acquistate danno attualmente alla preponderanza dei fuochi una importanza assai maggiore di quella che avesse in passato, rendendola per così dire il principale fattore della vittoria sui moderni campi di battaglia; perciò difficilissimo sarebbe ora poter compensare col solo valore individuale l'inferiorità numerica. Dovendo dunque entrare in campagna con eserciti numerosi, è giocoforza rassegnarci a diminuire la durata del servizio sotto le armi, altrimenti non sarebbe possibile incorporare ed istruire ogni anno in tempo di pace grossi contingenti per procurarsi un effettivo rispettabile sul piede di guerra; però, fra le lunghe ferme di altri tempi e quelle troppo brevi esiste un mezzo termine, un limite, al disotto del quale non si potrebbe scendere senza compromettere la solidità dell'esercito.

Io credo che noi abbiamo raggiunto questo limite minimo col servizio di 3 anni, i quali si riducono poi a circa 32 mesi, poichè la classe anziana viene mandata in congedo illimitato nel mese di settembre anziché in quello di gennaio, in cui realmente compirebbe i tre anni di effettivo servizio. Mi sembra che ciò dovrebbe bastare, senza ricorrere al congedo anticipato di una parte della classe media, dopo 20 mesi di permanenza nei ranghi.

Signori, noi abbiamo su di ciò un dato di esperienza. Mi ricordo che, nei primi anni della mia carriera militare, il nostro soldato di fanteria passava sotto le bandiere soli 14 mesi; e tale sistema di reclutamento assolutamente imposto dalle ristrette condizioni finanziarie e dalla limitata popolazione di un piccolo Stato, finì ad un certo punto trovava un correttivo nell'aver una piccola parte della classe di leva soggetta alla ferma permanente di 8 anni ed in un quadro eccellente di sott'ufficiali anziani.

Ciò nondimeno, le campagne del 1848 e 1849 posero in evidenza i difetti di tale sistema il quale, perciò, venne abbandonato subito dopo quelle guerre.

Mi si dirà che ora non si tratta di 14 mesi; ma bensì di 20; io reputo che fossero pochi quattordici ma che sono pochi anche venti, e non mi pare conveniente andar troppo oltre nella diminuzione della ferma sotto le armi; cioè della educazione morale e disciplinare del soldato. D'altronde, il licenziamento anticipato di una parte della classe media, presenta anche inconvenienti di ordine materiale. In primo luogo, col congedo contemporaneo della classe anziana, e di un terzo della penultima, le nostre compagnie di fanteria saranno ridotte ad un effettivo meschinissimo; e perciò durante 4 mesi dell'anno la

istruzione di quei che rimangono sotto le armi diverrà assai difficile, e direi anzi problematica. Di più, tale licenziamento si collega intimamente ad una questione assai importante, quella dei caporali; e, quando parlo di caporali, intendo parlare non solamente dei caporali di compagnia e dei caporali furieri, ma anche dei caporali maggiori, che fanno il servizio di sott'ufficiali. O voi congederete i caporali della classe media, nelle stesse proporzioni con cui congederete i soldati, ed allora fra le due classi avrete ogni anno da rimpiazzare nei reggimenti circa la metà di tali graduati; la qual cosa oltre a creare un serio imbarazzo ai comandanti di corpo, produrrà anche un quadro di qualità inferiore, perchè di seconda scelta; oppure voi li escluderete dal congedo illimitato o li congederete in proporzioni minori.

In tal caso nessun soldato consentirà a diventare caporale, perchè la promozione sarebbe per lui un castigo; e per esser logici, dovrete allora nel regolamento di disciplina militare, alle punizioni disciplinari dei soldati aggiungere anche la promozione a caporale. Per tutti questi motivi, io credo che non convenga ridurre la ferma sotto le armi al disotto dei 22 mesi. E per qualche tempo mi sono lusingato che tale fosse anche l'opinione dell'onorevole ministro della guerra, poichè nello scorso anno, poco dopo che egli aveva assunto la direzione del suo dicastero, ebbi occasione di parlargli su tale argomento, ed egli mi parve decisamente favorevole alla ferma di tre anni sotto le armi. Ma più tardi, nella relazione che precede questo disegno di legge, egli preannunziò modificazioni alla legge sul reclutamento. E, difatti, nel mese successivo propose tali modificazioni, le quali si riferivano essenzialmente alla durata del servizio sotto le armi e alla forza del contingente annuo, che da 65,000 uomini era portato a 75,000. Però, pochi giorni dopo, l'onorevole ministro modificò nuovamente la sua opinione, ed anziché mantenere la cifra del contingente a 75,000 uomini, propose che essa fosse determinata ogni anno per legge. Ecco dunque quale è lo stato attuale della questione riguardo alla forza del contingente. In questo disegno di legge essa è di 73,000 uomini; ma poi è portata a 76,000 nel documento (A) trasmesso dal ministro alla Commissione; finalmente rimane indeterminato nella legge sul reclutamento che è precisamente quella che deve servire di testo per le operazioni di leva.

Ora, o signori, trattandosi di una legge organica di tanta importanza, di una questione così grave come è quella del contingente, che non solo interessa in massimo grado il paese ma è positivamente, incontestabilmente, la pietra fondamentale del progettato riordinamento dell'esercito, io debbo confessare che questo tenimento, questa ripetuta mutazione di parere, non già riguardo ad un dettaglio insignificante, ma bensì riguardo ad una parte radicale della legge stessa, hanno prodotto nell'animo mio un'impressione di scontento e mi fan temere assai per l'avvenire di un ordinamento basato sopra criteri così elastici, così variabili. A parer mio, perchè un'istituzione qualunque abbia un carattere di stabilità e di durata, è necessario che essa parta da un concetto ben preciso e studiato profondamente in tutte le sue parti: altrimenti essa riuscirà, come si suol dire, una tela di Penelope, in cui bisognerà disfar domani ciò che si è fatto oggi: lo spero che le risposte dall'onorevole ministro dissiperanno queste mie preoccupazioni, riguardo alle predette variazioni, che io non saprei come spiegare, poichè in un ordinamento militare solidamente stabilito in relazione coi limiti del bilancio, la cifra del contingente è la conseguenza immediata della forza, che si vuol dare all'esercito sul piede di guerra e della durata del servizio sotto le armi; e, per servirmi di un'espressione matematica, dirò che la cifra del contingente è funzione della ferma sotto le armi e dell'effettivo di guerra. Determinate queste due variabili, rimane necessariamente determinata la cifra del contingente. Per tali motivi, nell'aprile 1880, la Camera con un suo ordine del giorno, che tutti ricorderete,

invitava il ministro della guerra d'allora a presentare, non più tardi del successivo novembre, un disegno di legge per risolvere la questione della cifra del contingente annuo e della durata del servizio sotto le armi per le varie classi di leva.

Precisamente in seguito a tale ordine del giorno il compianto generale Milon presentò il suo disegno di legge sul reclutamento. Ora l'onorevole ministro della guerra lascia indeterminata la cifra del contingente; e ciò mi fa credere che finora non abbia deciso quale debba essere veramente la forza dell'esercito sul piede di guerra.

Ma, qualunque sia la determinazione ch'egli crederà di dover prendere, io lo prego di farla inserire nella legge del reclutamento, non solo in omaggio al precitato ordine del giorno della Camera, ma anche per uscire una volta da quello stato provvisorio, del quale ben a ragione l'onorevole Nicotera si lamentava in una delle nostre recenti sedute.

Premesse queste considerazioni, passerò ed esaminare brevemente i provvedimenti adottati dall'onorevole ministro, per mettere il suo disegno di legge in relazione della ferma sotto le armi a quattro anni, anziché a cinque per la cavalleria; a due anni, invece di tre, per il treno; congedo anticipato di una classe media dopo venti mesi di servizio. (Continua).

LE FERROVIE

(Cont. vedi n. 105 e 106).

Abbiamo veduto nell'articolo precedente l'importanza della linea ferroviaria da Udine per Palma e Latisana a Porto; e come non potesse essere trascurata dalla Rappresentanza provinciale, se una qualche ferrovia era da progettarsi nella nostra Provincia.

Il costo, secondo il Progetto approvato dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici fino a Porto, e compreso il Ponte sul Tagliamento, sarebbe di sette milioni e settecento mila lire.

La Legge 29 luglio 1879 addita due mezzi alle Provincie ed altri enti interessati, per ottenere le ferrovie di 4^a categoria: quello stabilito dall'articolo 11, il quale contempla il caso che la Provincia si associi al Governo corrispondendo quattro decimi fino alle prime lire ottantamila per chilometro e tre decimi sul di più, nel qual caso il Governo assume la costruzione e l'esercizio, e corrisponde alla Provincia ed enti interessati una parte del reddito proporzionale alla quota contribuita, dopo prelevate tutte le spese, ed il 10 per cento sull'intero reddito lordo per l'uso e rinnovamento del materiale mobile; e l'altro, il previsto dall'art. 18, che consiste nel rendersi le Provincie concessionarie, assumendo così l'obbligo della costruzione e dell'esercizio, col concorso a carico dello Stato nelle stesse proporzioni indicate nel precitato articolo 11. In questo secondo caso, come meglio spiega l'art. 5 della Legge 5 giugno 1881, tutti i redditi spettano alla Provincia, e così il quoto di concorso del Governo risulta a premio perduto.

A prima vista si comprende quale dei due partiti sia preferibile per la Provincia: Tanto nell'un caso che nell'altro il suo concorso è eguale; ma nel primo essa non percepisce che un quoto dei redditi proporzionali alla quota contribuita; nel secondo ha diritto a tutti i redditi. Supponghisi che il reddito netto sia eguale al 2 per cento del capitale impiegato. Nel caso dell'art. 18 la Provincia percepisce tutto questo reddito; ma siccome non è concorsa a pagare il capitale relativo che per quattro decimi, ossia due quinti, così il reddito del 2 per cento la compensa integralmente del suo quoto di concorso; mentre nell'altro caso non percepisce che due quinti sul 2 per cento di reddito; e cioè 0,80, perdendo così 1,20, ossia tre quinti del capitale impiegato. Essendo proprietaria la Provincia di tutti i redditi, può migliorare d'assai la sua condizione cedendoli ad una Impresa; mentre altrimenti non potrebbe

farlo che a condizioni assai onerose. Ecco perchè, (ciò che non sembra sia stato da tutti compreso nel Consiglio provinciale) le proposte della Società veneta sembravano perfino troppo generose; mentre non lo erano in fatto. Per la Provincia quelle proposte erano utili in confronto di associarsi per la costruzione al Governo; ma possono essere anche vantaggiose per la Società impresaria.

Avrebbe potuto la Provincia assumere la costruzione e l'esercizio per conto proprio; ma nessuno saprebbe consigliare questo partito che la obbligherebbe a provvedere tutto il capitale occorrente per la costruzione, assumendo un esercizio che, oltre il rischio, richiederebbe un'amministrazione non addatta ad una Provincia; per cui restava da scegliersi, od accettare le proposte della Società Veneta, oppure chiedere al Governo la costruzione in base all'art. 11, anziché più volte citato. — E fra queste due combinazioni che puossi istituire un confronto; ed il conto è presto fatto.

Il costo totale di questa linea è, come si disse, di sette milioni e settecento mila lire. Escludiamo per il nostro calcolo il tronco da Latisana a Porto che dovrebbe eseguirsi in concorso di Venezia, e limitiamoci al conto da Udine a Latisana, il di cui costo può ritenersi di cinque milioni, corrispondenti a circa 105 mila lire per chilometro.

Eseguido questa linea colle norme dell'art. 11, alla Provincia incomberebbero quattro decimi sulle L. 80,000, e tre decimi sulle residue L. 25,000, ossia L. 39,500 per chilometro. Calcolando su questo capitale l'interesse del 6, 10 per cento, compreso l'ammortamento in 35 anni, l'annuo carico che ne deriva sarebbe di L. 2409,50 per ogni chilometro; mentre la Società chiede, limitatamente al tronco da Udine a Latisana, senza il Ponte sul Tagliamento, L. 1200 per chilometro, cioè circa la metà. Ma il concorso della Provincia con L. 1200 per chilometro sarebbe a premio perduto, con che rinunzierebbe ad ogni reddito; mentre con la costruzione in base alla Legge essa avrebbe diritto a quattro decimi del reddito netto, che diminuito del 10 per cento sull'intero reddito lordo per la manutenzione ed il rinnovamento del materiale mobile, si ridurrebbero a circa tre decimi. Ora resta a vedersi quale reddito netto dovrebbe conseguire per pareggiare la differenza fra le L. 1200 e le L. 2400; ossia quale dovrebbe essere il reddito netto per compensare, mediante tre decimi, la differenza di L. 1200. — Il reddito netto dovrebbe essere di L. 4000 per chilometro; perchè appunto tre decimi di L. 4000 sono eguali a L. 1200; e ciò senza calcolare gli interessi durante la costruzione che dovrebbe, secondo la Legge, farsi in un numero d'anni non breve; mentre colle proposte della Società veneta l'annuità non incominciarebbe che a costruzione compiuta e ad esercizio incominciato; per cui, secondo un calcolo assai approssimativo, tenuto conto di detti interessi, il reddito netto delle L. 4000 per chilometro dovrebbe elevarsi a circa L. 4800, mentre il reddito delle ferrovie Venete interprovinciali di Treviso, Padova, Vicenza, le quali per analogia possono essere prese come dato di confronto, non danno appena che L. 3700 per chilometro.

Da questo conto, istituito con abbastanza semplicità, risulta chiaro che alla Provincia conviene più il premio perduto nelle misure sopra esposte che un presumibile prodotto dell'esercizio.

E qui si dirà: e come dunque la Società Veneta potrà trovare il suo tornaconto, se la convenienza non regge per la Provincia? A che si può rispondere, che prescindendo da altre considerazioni, la Società Veneta troverà il suo utile, perchè divenuta concessionaria dell'esercizio ne percepirà l'intero reddito anziché i soli tre decimi; per cui dobbiamo ripetere che la soluzione del quesito dipende dalla differenza fra l'esecuzione in base all'articolo 18, anziché colle norme dell'articolo 11 della legge.

Ed ora vediamo il vero onere che deriverà alla Provincia dalla esecuzione di questa linea. Il percorso è di chilometri 47,50 da Udine al casggiato di Latisana, di chilometri 1,50 circa fino al Tagliamento,

e di chilometri 11 fino a Porto. Eseguendo il Ponte sul Tagliamento alla Società Veneta sarebbero da corrispondersi L. 1500 per chilometro su tutta la lunghezza da Udine al Tagliamento e per 35 anni, di cui un terzo fu assunto dai Comuni, e quindi restano a carico della Provincia lire 1000 per chilometro, e per 49 chilometri l. 49,000; a ciò aggiunta la metà dei chilometri 11 dal Tagliamento a Porto, essendo l'altra metà assunta da Venezia, e cioè lire 3250, l'annuità complessiva a carico della Provincia ascenderà a lire 57250, somma che, capitalizzata in ragione del 6.10 per cento, avuto riguardo all'ammortamento, dà un importo di l. 880,765.

Resta ad aggiungersi ancora la spesa di manutenzione della strada carreggiabile che da nazionale passerebbe fra le provinciali; di cui due terzi importanti lire 10,000 a carico della Provincia, essendo l'altro assunto dalle Comuni, la quale spesa, perchè perpetua, deve capitalizzarsi in ragione del 5 per cento e quindi lire 200,000, donde il complessivo onere di lire 1,080,765.

Ma vi è la possibilità del riscatto ammesso dalla Legge a favore dello Stato dopo trascorsi i primi 30 anni.

E qui conviene osservare, che mentre lo Stato non può avere alcun interesse, se non nel caso di redditi straordinari, per riscattare una ferrovia per la quale, coll'articolo 11 della Legge non è tenuto a corrispondere agli enti interessati che tre decimi dei redditi, ha invece un interesse certo riscattando una ferrovia, anche con redditi modesti, quando si tratti di recuperare il reddito intero, come si verifica nel caso della concessione secondo l'articolo 13 della Legge ridotta. — Ecco verificato così un secondo e grande vantaggio dipendente da quest'ultimo sistema. Basterà che il reddito sia lire 2000 per chilometro, ciò che è incredibile non si verifichi dopo l'esercizio di 30 anni, perchè il Governo abbia tutto l'interesse di effettuare il riscatto.

Ammesso perciò il riscatto come certo, la Provincia ricupera dalla Società impresaria, per patto di contratto, l. 16873 per ogni 1000 lire di contributo, ossia lire 937,239 sull'intero contributo di lire 57,250, somma che supera il capitale sovra esposto di lire 880,765, e così l'onere si ridurrebbe all'interesse per 35 anni delle annuità versate; il quale, tenuto conto anche degli interessi composti rappresenta la somma di lire 16,627 per ogni 1000 lire di contributo; ed in altre parole, verificato il riscatto, la Provincia ricupera circa la metà di ciò che ha realmente speso, calcolati gli interessi e gli interessi degli interessi. Il costo così si riduce a lire 445,000 a cifra rotonda, ed alle lire 200,000 rappresentate dalle lire 10,000 di annua manutenzione della strada carreggiabile, ossia in totale a lire 645,000.

Riassumendo. Il costo della linea da Porto a Gemona, da Casarsa a Motta e da Udine a Cividale importa, come fu dimostrato in un articolo precedente, lire 300,000 di capitale, quella da Udine a Porto lire 645,000 in totale lire 945,000.

Daltronde le ferrovie da costruirsi costeranno fra i 20 ed i 22 milioni, per cui la Provincia non concorrerebbe che appena col 5 per cento del costo totale.

Come è consigliabile di rifiutare il concorso altrui del 95 per cento per non spendere il cinque? È possibile che 160 chilometri di ferrovie che si costruirebbero in Provincia non rappresentino il vantaggio del 5 per cento? E si dovrà rifiutare il concorso altrui del 95 per cento, quando i contribuenti della nostra Provincia dovranno concorrere nella spesa della costruzione di tutte le ferrovie complementari del Regno importanti almeno un miliardo e mezzo? I 20 e 22 milioni saranno spesi, almeno in parte, nella nostra Provincia, con che si darebbe lavoro ai nostri operai per diversi anni, senza che siano obbligati ad emigrare per procurarsi lavoro, senza calcolare che la Provincia sarà chiamata a somministrare una parte del materiale di costruzione.

Concludendo crediamo aver dimostrato che con sacrifici assai limitati la Provincia può ottenere quattro linee ferroviarie che influiranno al suo progresso economico e civile; e saremmo grati a chi credesse poter confutare i nostri calcoli.

Approvansi, anche a scrutinio segreto, due progetti di legge.

Stante la malattia del relatore Manfredi, non si può intraprendere la discussione della riforma al regolamento interno del Senato.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 maggio.

Presidenza del vice-presidente VARÈ

Comunicasi un telegramma del presidente Farini che ringrazia per la deliberazione presa ieri dalla Camera di onorare i funerali di sua madre.

Proseguì la discussione generale sul trattato di commercio con la Francia.

Il ministro Bertoli con lungo discorso, difende il trattato dalle varie censure mossegli.

Presentansi vari progetti di legge.

Mancini fa una esposizione retrospettiva dei negoziati del trattato.

Trompeo tratta dei tessuti di lana italiani, esportati in Francia, e dimostra che le lagnanze degli industriali sono legittime.

Chiedesi la chiusura, contro cui parla Guala; quindi la Camera non l'approva.

Incagnoli, dissentendo dalle osservazioni di Luzzatti, che cioè le condizioni non sono eque e pari per i due paesi, quasi sotto ogni rispetto mostra il contrario, passando in esame varie voci delle merci.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

La seduta è levata alle ore 6.45.

Seduta del 7 maggio.

Proseguì la discussione del trattato di commercio con la Francia.

Marescotti, relatore, respinge l'accusa di un esame poco analitico del trattato lanciato alla Commissione, ed espone i criteri per i quali la maggioranza della Commissione è venuta davanti la Camera colla proposta di accettare il trattato.

Peruzzi scagiona la commissione dall'accusa di aver trascurato l'esame delle petizioni e difende anch'egli il trattato, confutando le asserzioni degli avversari.

Il seguito a domani. Levata la seduta ad ore 5.50.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Commissione generale del bilancio ha approvato la relazione di Barattieri sul prelievamento del bilancio della guerra di tre milioni per la fabbricazione di nuovi fucili e per le fortificazioni di Roma.

— Oggi alla Camera si voterà per appello nominale sulla proposta dell'onorevole Trompeo di sospendere la discussione del trattato di commercio.

— Il processo contro il prof. Sbarbaro seguirà il 14 maggio.

Firenze. Al trasporto della salma della madre di Farini (ch'ebbe luogo sabato) intervennero la commissione della Camera, Baccarini, il senatore Magni, il prefetto, il sindaco, il generale Tortori, il procuratore generale, molti deputati, senatori, ufficiali dell'esercito ecc. Intorno al feretro stavano gli uscieri della Camera e del Senato; concorso numeroso. Dopo la funzione religiosa, la salma fu portata alla stazione, donde partì per Russi alle 7.40.

Verona. L'inaugurazione del monumento di Santa Lucia, (ch'ebbe luogo sabato) riuscì solenne. Amedeo fu vivamente acclamato con grida di *Viva il Re, il duca d'Aosta e Casa Savoia*.

Il presidente della Società dei Reduci lesse un patriottico discorso consegnando il Monumento al Municipio. Il Sindaco rispose, accettando, con accorate parole. Quindi parlarono il prefetto a nome di Depretis, Abignente a nome della Camera e Pianelli a nome di Ferrero.

Il principe Amedeo congratulossi con l'ingegnere Guglielmi e con gli artisti veronesi che eseguirono il lavoro. Molte corone furono deposte sul Monumento, tra cui una delle bambine veronesi. Folla immensa. Spettacolo imponente. Giornata splendida. Amedeo è partito alle ore 12.20 per Torino. I rappresentanti partono stanotte. Durante la cerimonia i negozi erano chiusi. La città è imbandierata.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Due compagnie del reggimento Hessen sostennero un combattimento di due ore con gli insorti del Crivovico i quali fuggirono poi oltre il confine montenegrino, lasciando parecchi morti. La linea telegrafica con Budua è interrotta. E le notizie ufficiali dicevan finita l'insurrezione...

Svizzera. Il Consiglio federale autorizzò una commissione italiana composta degli ufficiali del genio generale Baulina, colonnello Ferrero, capitano Somaglia, luogotenente Cocu e degli ingegneri civili Actis, Parbolini, Pacchini e Dal Pozzo a procedere ai lavori di triangolazione alla frontiera tra il Monterosa e il Lago Maggiore.

Inghilterra. Secondo la *Tribune*, le condizioni della Carlandia sono eguali a quelle dell'Irlanda. I contadini rifiutano di pagare gli affitti o i tributi ai possidenti tedeschi.

Russia. Dicesi che Hartman si reci a Mosca con molto danaro per i nihilisti.

Egitto. Il capo degli insorti è padrone del Darfur e del Cordofan e comanda 8000 uomini bene armati. Le truppe gli muovono incontro. Ne avranno però per qualche tempo.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni politiche. Nella *Gazzetta Ufficiale* di sabato è pubblicato il decreto che convoca il collegio di Tolmezzo per il giorno 28 maggio, ed occorrendo una seconda votazione, per il giorno 4 giugno.

Recite sospese. Nel *Tagliamento* giunotti sabato leggevasi che uno spettacolo eccezionale e veramente coi fiocchi si avrebbe avuto a quel Teatro Sociale — e cioè la *Traviata* del maestro Verdi — opera stupenda ed eseguita proprio benino, massimo dalla protagonista signora Italia Giorgio. Ma l'uomo propone e gli dei dispongono, come dice il proverbio; e gli dei di questa volta sono l'editore musicale Ricordi di Milano e la Presidenza del Teatro Sociale pordenonese — questa per dir il vero, con non molto suo decoro.

La compagnia di canto del nostro Minerva parte alle quattro del pomeriggio di sabato e arriva felicemente nella graziosa città di Pordenone.

Alla sera, nel Teatro Sociale, si accendono i lumi e si dispone le cose pulite, pulite, per accogliere il maggior numero possibile di spettatori. Se non che, proprio nel pomeriggio era giunto un terribile telegramma da Milano, firmato Ricordi, che diceva come qualmente quella Ditta esigesse duecento lire per permettere si cantasse la *Traviata* a Pordenone (Mio Dio! e pensare che tanti ubbriacli la cantano di notte, per le vie, seccando il prossimo, senza pagare un centesimo... se non fosse qualche multa per contravvenzione...) Hum! duecento lire!... Presto detto; ma si avrebbero poi ottenuti risultati soddisfacenti?...

La cassetta, — quella santa cassetta che è l'idolo delle imprese come si sarebbe trovata a Pordenone?... Via, non doveva esserci maluccio, se il *Tagliamento* stampava nella mattina: «Cre-diamo che chi vorrà penetrare (!) in «teatro in queste due sere dovrà provvedersi a tempo i biglietti, perchè la «folla sarà enorme». Con di più la Presidenza del Teatro aveva accordate all'impresa lire 100 per sera in più degli introiti.

Penetrata l'impresa da queste considerazioni, recasi dalla Presidenza per farsi anticipare le duecento lire; ma quella non ne vuol sapere nè punto nè poco, e non si lascia penetrare dalle istanze che le venivano fatte.... Si vede che l'impresa non s'era munta a tempo per poter penetrare in quei petti di ferro.... cioè duri come ferro.

Fatto si è che lo spettacolo fu sospeso e l'impresa ebbe a dire: — Stiamo con quel male che abbiamo — e torniamocene ad Udine.

CORRIERE GORIZIANO

Per amore.... o per forza. Un giovanotto di Gorizia amareggiava colà per due anni e più con una ragazza della sua condizione; ma l'amore non lo faceva più assennato, e, vedendone la condotta dissipata, i genitori della ragazza tre mesi or sono vollero che venisse troncata quella relazione. Il giovane con preghiera e persino colle minacce di ucciderla, tentò in questo frattempo di riconquistare la ragazza, ma questa non gli dando retta, domenica scorsa, nella mattina, egli s'introdusse nella stanza della fanciulla; ella, spaventata, vedendolo munito di coltello, corse a rifugiarsi dalla madre, ed egli volendo colpirla, ferì in quella vece in una gamba la madre che faceva schermo del proprio corpo. Un figlio della donna ferita accorse in aiuto della madre e della sorella, e incominciò a menar colpi con un pezzo di legno, mentre il giovane per disarmarlo gli mordeva le braccia. Ora la donna ferita è all'Ospedale, e la giustizia procede.

Una povera tradita. Una ragazza forestiera alloggiava a Gorizia presso una maicimanna, e fece colà la conoscenza di un impiegato, forestiero anche lui. Non andò molto che il giovane, stanco di quella relazione, incominciò a maltrattare la donna che, essendo incinta, ne risentì le più funeste conseguenze. Dovette recarsi a Vienna dove dal prof. B. le venne estratto morto il feto. Ma in seguito a tanti patimenti ammalò di tisi a Vienna, e di là fece istanza al giovane perchè lo venisse in aiuto con qualche sussidio. Egli vi si rifiutò, e la causa venne portata dinanzi al Tribunale.

CRONACA CITTADINA

La luce elettrica a Milano. Ieri sera, domenica 7, io pranzava al caffè Biffi sotto la Galleria; lo stanzo erano illuminate a gas, quando istantaneamente si accese anche la luce elettrica. Ad ogni lampadario, composto di 3, di 5, di 6 e 7 fiamme a gas, secondo l'ampiezza dell'ambiente, vennero applicate altrettante lampade elettriche del sistema Edison, e in totale sono 56 fiamme a gas e 56 lampade elettriche. Si lasciò accese contemporaneamente alcuni minuti, di modo che ciascuno può fare il confronto fra le due luci. La lampada Edison del caffè Biffi (vo ne sono di assai più grandi e di più piccole) non offre nè in quantità nè in qualità di luce molta differenza dalla fiammella del gas; è soltanto una luce più viva, ma tranquillissima, mentre quella del gas, senza tubo di vetro, traballa. Vi si legge benissimo. Portavano in giro il *Corriere della Sera*, stampato quasi tutto in carattere minuto e in parte minutissimo (v. n. 7 e 8 maggio «la fuga di due prigionieri, buca delle lettere, cronaca teatrale ecc.») ed io che non sono forte di vista lo lessi da capo a fondo senza stancarmi.

La luce elettrica delle lampade Edison al caffè Biffi è tutt'affatto diversa da quella pallida, abbagliante che si vide in Galleria al tempo dell'Esposizione, a Venezia in Piazza San Marco durante il Congresso geografico, e che si vede anche attualmente al Caffè Gnocchi in Galleria. Quella è luce sepolcrale davvero, e dò ragione ai Viennesi che dopo averla sperimentata per un mese nella piazza del Graben, non ne vollero più sapere. Immaginarsi se ne potevano essere contente le sifidi che vi passeggiavano nelle prime ore della notte, e che vi avranno sembrato altrettante sfini!

A Milano in Galleria è facile il confronto, anche dopo spento il gas al Caffè Biffi, colla illuminazione a gas del Ristorante Savinini, posto di fronte, e coll'illuminazione elettrica del Caffè Gnocchi. Non solo le lampadine Edison hanno la stessa forza delle fiamme a gas del Ristorante suddetto, ma passando da un sito all'altro, si scorge che le persone conservano la loro tinta naturale, ciò che non si riscontra nelle persone che siedono al Caffè Gnocchi. Le lampade del Caffè Gnocchi (ad arco voltaico) sono soltanto dieci volte più potenti e si sviluppano entro palloni appannati, di colore azzurrognolo, e quella luce dà alle persone una tinta melanconica. Le lampade del Caffè Biffi invece non hanno bisogno della mitigazione del vetro, e si possono guardare senza fastidio.

Se qualche nostro concittadino si reca a Milano non manchi di osservare e fare questi confronti. Badi però di non farli colle fiamme che ardono intorno la Galleria in palloni di vetro, che sono sporchi e danno una luce rossa, ma colle fiamme libere del Ristorante Savini.

Se io non piglio luocelle per lanterne, la questione della divisibilità e della qualità della luce elettrica è bello e risolta col sistema Edison. Rimane a vedere la questione dell'economia.

Dicono che al caffè Biffi l'illuminazione costa venti lire per sera più che non il gas. Ma non me ne meraviglio punto. L'illuminazione si fa in via di esperimento con una macchina a vapore (12 cavalli) assai più potente del bisogno. La macchina è collocata dietro il Teatro della Scala, a circa 300 metri di distanza. Di più il termine di confronto è di 32 centesimi che costa il metro cubo di gas, con un ribasso per forti consumatori, mentre da noi il metro cubo costa ai privati 55 centesimi.

Ai milanesi piace la luce del caffè Biffi, tanto che si sta formando una società per introdurre la luce elettrica nei negozi della Galleria. In allora si potrà conoscere il costo di quella luce con tutta esattezza.

L'esperimento del caffè Biffi dura dal 22 marzo a questa parte. Una sola intermissione ebbe luogo una notte che il macchinista prese una sbornia e lasciò affievolire il fuoco della macchina a vapore.

L'esperimento è interessantissimo per

Udine il cui contratto per gas spira nel 1883, e che ha a disposizione la forza motrice, vale a dire ciò che rappresenta la più forte spesa continua dell'illuminazione elettrica, tanto nei riguardi del pubblico che dei privati. Le 56 lampade del caffè Biffi rappresentano quasi una sesta parte delle fiamme pubbliche di Udine. Se poi incominciano i privati, e la cosa riesce economicamente a Milano adoperando la forza del vapore, è certo che ad Udine la Società del gas... finire di farlo pagare 55 cent. il metro cubo. P.

Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà di Udine.

Aviso.

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno di sabato 3 giugno p. v. ore 9 ant. si darà principio alla vendita, mediante asta, degli effetti impegnati presso questo Monte di Pietà nell'anno 1880, i cui bollettini sono bianchi, e si continuerà successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana escluse le feste, fino al totale smaltimento dei pegni non recuperati o rimessi in tempo utile.

Udine, 6 maggio 1882.

Il Presidente

MANTICA

Il Segretario GERVASONI

Bollettino della Prefettura. Indice della puntata 7. Circolare prefettizia 12 aprile 1882, n. 6141, sulle statistiche agrarie e sulle relazioni sullo stato delle campagne.

Circolare 18 aprile 1882. Richiesta dei conti di leva classe 1861.

Circolare 18 aprile 1882. Sulla statistica delle Opere Pie.

Circolare 24 aprile. Sulle elezioni comunali e provinciali.

Circolare 26 aprile 1882, circa il movimento dei detenuti nelle Carceri Giudiziarie.

Circolare 15 aprile 1882, n. 29798-2695, del Ministero dei lavori pubblici sulla competenza delle autorità chiamate a provvedere sulle domande di dichiarazione di pubblica utilità per condutture di acque potabili e simili.

Circolare prefettizia 2 maggio 1882, n. 6493, sulle esattorie delle imposte dirette quinquennali 1883-87.

Circolare prefettizia 5 maggio 1882, n. 7319 sull'obbligo di anticipare le spese d'inserzione d'avvisi nel Foglio degli annunci legali.

Movimento delle Casse di risparmio negli uffici postali a tutto marzo 1882.

Per l'Esposizione artistico-industriale provinciale da tenersi in Udine nel 1883.

La Commissione che visitò sabato i locali offerti dal Municipio per tenervi questa Esposizione radunavasi ieri presso la Camera di Commercio. Erano presenti tutti i suoi membri; cioè: Volpe cav. Antonio presidente, Braidotti, Degani e Cella consiglieri e dott. cav. Valussi segretario della Camera di Commercio; Sello e Bergagna per la Società operaia; prof. Majer e co. Adamo Carratti per il Circolo Artistico; Miss Giacomo e del Bianco Domenico per la Scuola d'arti e mestieri.

Dopo lunga discussione — la quale non possiamo riprodurre per assoluta mancanza di spazio — fu votato all'unanimità un ordine del giorno col quale si afferma che l'Esposizione artistico industriale per la nostra Provincia abbia ad aver luogo in Udine nel 1883, si lascia impregiudicata la questione dei locali (giacchè non avrebbero soddisfatto nè quelli dell'Ospital vecchio offerti dal Municipio, nè quelli che potessero eventualmente essere concessi di San Domenico) e si propone di ricercare il concorso dei Corpi morali interessati e dei privati perchè l'Esposizione riesca la più utile e decorosa per la Provincia.

Mercato foglia di gelsò. Sul principio del mercato, la foglia si pagò a cent. 14 più tardi salì a 18, per finire sui cent. 25, ben s'intende spoglia da bacchetta. Notammo non troppa quantità, in confronto al numero dei compratori ecceduti al mercato.

Concerto Teresina Tua.

La Presidenza del Teatro Sociale ha diramato ai soci la seguente circolare: «Avuta notizia come la celebre violinista signorina Teresa Tua potèva essere di passaggio per questa città, la Presidenza si credette in dovere di far pratiche onde questa esimita concertista, che può ben dirsi gloria italiana, illustrasse le scene di questo Teatro Sociale. Ai sigg. Soci saranno certamente ben noti gli entusiasmi che dovunque la signorina Tua seppe suscitare, e i meritati trionfi da essa riportati percorrendo i maggiori centri d'Europa.

«La Presidenza quindi, non dubita di aver fatto cosa gradita alla Società, ottenendo che la sera di martedì 9 corr. si producesse nel nostro Teatro, con uno straordinario concerto, questa fortunata rivale del sommo Paganini».

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCIO

Seduta del 6 maggio.

Si procede al sorteggio per il rinnovo degli uffici.

Finali propone che il Senato esprima le sue condoglianze al presidente della Camera dei deputati per la morte di quella gentildonna che fu la di lui madre. Accettati all'unanimità.

Nei gio...
in quella...
la Teresina...
uscito ve...
Orribile...
due mesi...
sidente cl...
pomerigg...
viso rosc...
La ban...
povera de...
toro la...
posta la...
discese u...
casa. Un...
sentì pian...
la balia c...
mera e v...
pace di di...
Il topo la...
naso e la...
S'immag...
e più an...
Salvato...
anni 5, f...
nel viol...
quattro...
Chiavris...
Fu per f...
Paolo.
Decess...
viamo ar...
stro conc...
rati — t...
e tenen...
battè da...
dipenden...
la medag...
dovo —
brevissim...
due bam...
Noi cine...
di Venez...
per la p...
patriotta...
I fune...
nezia all...
Teatro...
concorso...
rette tad...
Il pub...
nulla sol...
forse an...
proprio...
Jer se...
teniment...
artisti e...
i cantan...
l'orchest...
contrast...
del Tea...
di un d...
far risp...
Anche t...
gnia Stu...
contrast...
la coda...
Il pub...
disfatto...
La co...
mo che...
almeno...
Doma...
dell'ope...
produrr...
artista...
quale ci...
mondal...
Teatr...
quattrin...
tissimo...
al Nazi...
rettore...
zione B...
Jerse...
giuochi...
dostand...
allegria...
mato ar...
L'Ar...
alzar tr...
panche...
così str...
conosci...
come: f...
corda...
uomo i...
polli d...
pecore...
conigli...
prio l'...
uscì ba...
miglior...
Un...
rardo...
Ieri...
Batta...
I fig...
nunzio...
I fun...
di S. M...
st'oggi...
Ieri...
e pen...
Giacco...
La v...
lorati...
paren...
spen...

Nei giornali di Trieste leggemo che in quella città, al Politeama Rossetti, la Teresina Tua, più che entusiasmo suscitò vero delirio.

Orribile!..... Una povera bambina di due mesi circa, di agiata famiglia possidente che abita in via Ronchi, fu nel pomeriggio di sabato in molte parti del viso rosicchiata da un topo....

La bambina era a bafia presso una povera donna che abita nella vecchia torre di porta Ronchi. Quella donna, posta la bambina a dormire nella cuna, discese un momento per le faccende di casa. Un'altra casigliana poco dopo sentì pianger la bambina; ne avvertì la bafia e questa salì, entrò nella camera e vide quel piccolo essere incapace di difesa, sanguinante nella faccia... Il topo le aveva rosicchiato il setto del naso e lacerato in varie parti il viso... S'immagini il dolore di quella donna e più ancora dei genitori!....

Salvato dalle acque. Un ragazzino di anni 5, figlio a Luigi Coccolo abitante nel vicolo Cicogna, cadde ieri verso le quattro pomeridiane nella roggia in Chiavris, presso lo stabimento Volpe. Fu per fortuna salvato da certo Bellina Paolo.

Decesso. Nell'Adriatico di oggi troviamo annunciata la morte di un nostro concittadino — di Antonio Gambierasi — già sotto-ufficiale nell'esercito e tenente nei volontari garibaldini. Combatté da prode nelle battaglie dell'indipendenza italiana, tanto da meritarsi la medaglia al valor militare. Era vedovo — ed è morto a 43 anni, dopo brevissima malattia, lasciando orfani due bambini.

Noi ci associamo al nostro confratello di Venezia nella espressione di dolore per la perdita d'un buono e valoroso patriotta.

I funerali seguiranno domani in Venezia alle ore 9 ant.

Teatro Minerva. Jersera e sabato il concorso di spettatori per udire le opere tedesche era scarso.

Il pubblico udinese non fu dunque per nulla solleticato da quella musica barocca forse anche perchè ne sente di buona, proprio in queste sere, colla *Traviata*.

Jer sera a rendere eroicamente il trattamento vi fu mezzo sciopero fra gli artisti e l'impresa; dopo il primo atto i cantanti non volevano più cantare e l'orchestra si decimava — Era sorto un contrasto tra la Compagnia e l'Impresa del Teatro. Fu duopo dell'intervento di un delegato di pubblica sicurezza per far rispettare il contratto coll'Impresa... Anche tra loro gli artisti della compagnia Stubel trovavano ad ogni momento contrasti... Quando il diavolo ci caccia la coda!....

Il pubblico uscì dal teatro mal soddisfatto.

La compagnia Lory Stubel prevediamo che ad Udine non tornerà più... almeno per lunga pezza di tempo. P.

Domani sera martedì *ultima* recita dell'opera *Traviata* e quanto prima si produrrà sulle stesse scene la *celebre* artista americana Miss Emma Lutua la quale ci viene preceduta da una fama mondiale.

Teatro Nazionale. Chi fece all'opposto quattrini e lasciò il pubblico soddisfattissimo, accorso iersera in gran numero al Nazionale, fu il comm. Gerardo, direttore della compagnia di prestidigitazione Bosco.

Jersera ripeté i suoi brillantissimi giochi riscuotendo applausi calorosi e destando buon umore e la più schietta allegria in un pubblico stipato e formato anche di graziosissime figlie d'Eva.

L'Arca di Noè, l'ultimo giuoco, fece alzar tutto il pubblico sulle sedie e sulle panche per veder meglio quel giuoco così strano... Da un baule dapprima riconosciuto dal pubblico per vuoto e come tale chiuso a chiave e legato a corda, il comm. Gerardo fece uscire un uomo in carne pelle ed ossa, nonché polli d'india, galline, oche, anitre, due pecore, una bianca e l'altra nera, un coniglio... insomma quel baule era proprio l'Arca di Noè — ed il pubblico uscì battendo le mani e ridendo del miglior sangue.

Un bravo all'egregio comm. Gerardo.

Ieri morì Bortoluzzi Giuseppe fu Gio. Batta, oste, d'anni 56.

I figli dolenti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno nella parrocchia di S. Nicolò alle ore 6 pomer. di quest'oggi, 8 maggio.

Ieri sera alle ore 11 pom., dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere **Gioacchino Jacuzzi**, negoziante, d'anni 45. La vedova, i figli e la nuora, addolorati, ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici, pregando d'essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò domani alle ore 10 ant. partendo dalla propria abitazione, Viale Venezia, n. 13. Udine, 8 maggio 1882.

Ieri sera verso le ore undici, spirava **Gioacchino Jacuzzi**, dopo due lunghi anni di strazi fisici e morali, sopportati con una ammirabile rassegnazione, confortato sempre dalle assidue ed affettuosissime cure dei suoi cari, e dalla dolce e lusinghiera speranza di giorni migliori, dei quali talora con giova infantile s'intratteneva cogli amici....

D'una iniziativa e di una attività sorprendente, dotato d'un'intelligenza e di un ingegno non comune, che maggiormente spiccavano in mezzo alla modesta coltura di cui era fornito; seppé in pochi anni onoratamente crearsi una bella ed invidiabile posizione ed un nome da tutti indistintamente stimato.

E quando appunto in gran parte ebbe raggiunta la meta da lui tanto desiderata, cominciò ad essere avvolto fra le spire della sventura....., finché ieri, nel fior dell'età, a soli 45 anni!..... pieno d'affetto per la vita..... malgrado l'erculeo robustezza per una viziosa costituzione, venne crudelmente soffocato e rapito all'amor della inconsolabile consorte, all'affetto dei figli e di tutti quelli che ebbero campo di conoscerlo!....

Povero mio compare! più fratello che amico da tanti anni!.... generoso fino alla prodigalità, caritatevole con tutti, sincero, cordiale e gentile, d'una impareggiabile schiettezza e lealtà, amante ed entusiasta del bello come un artista a 20 anni!...., la tua partenza per l'eternità lascia tra noi un vuoto che non si colmerà mai più!....

Noi ti vedremo sempre con quello schietto sorriso ad aggirarti per gli amici caseggiati, che furono tua cura diletta per tanti anni..... nè mai potremo dimenticare le belle qualità di cui l'animo tuo era adorno....

Ricevi di lassù l'estremo saluto dell'amico desolatissimo, e volgi pietoso lo sguardo su noi piangenti, e specialmente sulla afflitta tua compagna, sui figli..... e su quell'angioletto di nipotina che invano andrà cercando il sorriso del suo nonno!.....

L'amico G. Falconi.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 30 aprile al 6 maggio.

Nascite	
Nati vivi maschi	3 femmine 11
Id. morti id.	2 id. 2
Esposti id.	2 id. 2
Totale n. 22	

Morti a domicilio.

Anna Plai di Domenico d'anni 10 scolara — Ermenegilda Vidoni di Eugenio d'anni 1 — Sebastiano Franz fu Sebastiano d'anni 52 agricoltore — Pia Lodolo di Luigi d'anni 1 e mesi 9 — Vincenzo Baretini fu Vincenzo d'anni 76 calzaio — Lucia Braida di Luigi d'anni 2 — Beatrice Rigotti di Luigi di mesi 5 — Ermenegildo Cojutti di Domenico d'anni 2 — Nicolò Bonassi fu Leonardo d'anni 55 conciapelli — Maria Notaris-Carrara fu Filippo d'anni 83 att. alle occ. di casa — Anna Querini fu Antonio d'anni 64 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile.

Teresa Copat-Coi di Antonio d'anni 45 contadina — Giovanni Battista Marini fu Antonio d'anni 64 agricoltore — Marianna Tomat-Linussi fu Pietro di anni 39 serva — Maddalena Venerato Montanari fu Carlo d'anni 75 att. alle occ. di casa — Nicolò Lucardi fu Francesco d'anni 65 calzaio — Sante Ceolin fu Marco d'anni 56 agricoltore — Angelo Reolon fu Giacinto d'anni 50 minatore — Pietro Macor fu Antonio d'anni 44 agricoltore — Antonio Blason fu Gio. Batta d'anni 69 calzaio — Giuseppina Mocenigo fu Giuseppe di anni 23 cucitrice — Clelia Genarò di Leonardo d'anni 3 — Nicolò Tosolini fu Vincenzo d'anni 52 muratore.

Totale n. 23 dei quali 7 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Giuseppe Chiandoni agricoltore con Lucia Vidussi contadina — Raimondo Benzi merciaio con Rosa Bonfin merciaia.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo municipale.

Valentino Zilli agricoltore con Domenica Zujano contadina — Giuseppe Lodolo sartò con Domenica Adami sartia — Francesco Ascanio calzaio con Maria Italia Rorghetti cucitrice — Arcangelo Modonutti inserviente ferroviario con Annunziata Pedroni sartia — Angelo Del Tarco muratore con Giovanna Monegato att. alle occ. di casa — Angelo Pelloi guardia freno ferr. con Giovanna Vadori att. alle occup. di casa — co. Giovanni-Andrea Valentini possidente con Angela Danelon possidente.

ULTIMO CORRIERE

— Il *Fanfulla* dice che il Re, nell'occasione che ministri si recarono questa mattina da lui per la consueta relazione, si felicitt coll'on. Zanardelli per l'approvazione della legge sullo scrutinio di lista e per la grande parte da lui presa nella difesa di questa riforma.

— Una corrispondenza dell'*Havas* reca:

A Tunisi due zuavi caddero in una imboscata tesa loro da tre italiani. Ricevertero delle coltellate nella schiena. Uno di loro è aggravatissimo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Dubino 7. In tutta Irlanda continuano le solenni dimostrazioni di gioia per la liberazione dei prigionieri.

A Ballina Comaught avvennero tumulti: la polizia, accolta a sassate dalla folla, fece fuoco contro la banda musicale dei ragazzi, cinque dei quali sono gravemente feriti.

Copenhagen 7. I ministri si oppongono che i sovran si rechino alla incoronazione dello Czar.

Cairo 7. Il console di Francia lasciò Chartum, salvando l'archivio.

Russi 7. L'arrivo della salma della madre di Farini fu solenne e commovente. Alla stazione, al passaggio, eranvi giunte, bande. I sindaci d'Imola e di Dozza deposero corone. Il treno fu incontrato a Bologna dai sindaci di Ravenna. Arrivò a Russi alle ore 9.15. La stazione era aarata in lutto. Eranvi presenti la giunta, le autorità, le signore e numerosi cittadini.

Il feretro fu consegnato al sindaco di Russi e posto nella camera ardente. Sarà vegliato da una commissione di cittadini e signore. Furono deposte sul feretro dieci corone.

Domani avranno luogo i funerali solenni con l'intervento della commissione del Parlamento, di Baccarini e dell'autorità di Ravenna e Russi.

Orribile assassinio in Irlanda

Dubino 7. Ieri sera Cavendish e Bourke passeggiavano pel *Phoenix Park*, allorchè una carrozza fermossi vicino ad essi. Quattro uomini che erano in carrozza, ne discesero; due di essi gettaronsi su Cavendish e Bourke li pugnarono al petto e al collo colpendo varie volte le vittime che soccombertero dopo lunga lotta.

Gli assassini fuggirono subito. Finora la polizia non ne scoperse alcuna traccia. I corpi delle vittime sono orribilmente mutilati. Grande emozione.

ULTIME

Londra 7. La seconda emissione del prestito italiano è interamente coperta, e quindi fu quotato al *Stockexchange* l'intero ammontare della sottoscrizione.

Dubino 7. Tutte le stazioni di polizia dell'Irlanda furono avvisate dell'assassinio. I vapori che partono saranno sorvegliati. Il crimine è evidentemente politico; gli assassini nulla presero del danaro, delle gioie e delle carte delle vittime. Le vicinanza della residenza del vicerè in *Phoenix park* sono custodite dalla polizia. Il Consiglio dei ministri si è riunito a Londra. Finora nessun arresto.

Cairo 7. Il Kedive convocò stamane i consoli, e dichiarò loro di aver informato il gabinetto di avere deferito alla Porta l'affare della sentenza. Attende le istruzioni del Sultano e le comunicherà.

Cairo 7. Dopo la comunicazione di un dispaccio del Sultano, i ministri riuniti e decisero di domandare al Kedive il perdono per gli ufficiali e la commutazione della pena nell'esilio.

Persecuzioni russe

Czernovitz 7. Sono giunti 300 ebrei fuggiaschi dalla Russia e in uno stato miserando. Il comitato di soccorso diede ricovero a 140.

Varsavia 7. A Gorubin ebbe luogo una sanguinosa zuffa tra ebrei e cristiani. Il combattimento durò dieci ore. Le case degli ebrei sono saccheggiate e distrutte; molti ebrei feriti e diversi contadini uccisi. La città è devastata.

Un prefetto maltrattato

Sofia 7. La plebe, aizzata dal partito radicale, assalì e maltrattò il prefetto mentre recavasi a casa, dopo di aver assistito ad un'assemblea politica. Igendarmi lo liberarono.

Contro la tassa sul sale

Belluno 7. Il Comizio per chiedere la graduale abolizione della tassa sul sale è riuscito assai numeroso, imponente. Fu votato un ordine del giorno col

quale si domanda l'abolizione della tassa sul sale.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 5 maggio 1882.					
Venezia	4	46	83	56	87
Bari	76	63	88	79	81
Firenze	86	57	6	49	3
Milano	75	90	79	57	50
Napoli	65	17	77	58	79
Palermo	41	36	9	88	38
Roma	66	56	3	46	42
Torino	32	5	7	58	14

MUNICIPIO DI BRESCIA GRANDE LOTTERIA NAZIONALE DI BENEFICENZA

Approvata con Reale Decreto 14 febbraio 1882.

Tre Estrazioni due preliminari — una principale ciascuna con premi speciali.

Numero 1723 Premi

Primo Premio Lire 100,000.

Prezzo di cadaun biglietto lire una

La lotteria è composta di 750,000 biglietti divisi in 750 serie di mille numeri cadauna.

I premi delle estrazioni preliminari sono in oggetti d'oro, d'argento e dell'industria bresciana. — I premi della estrazione principale, fra cui quello di lire 100,000 saranno in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo.

Le Estrazioni non si faranno col sistema tenuto nella Lotteria di Milano, ma si farà invece estrazione di una serie e di un numero per ogni singolo premio.

Per convincersi degli speciali vantaggi della Lotteria leggasì il programma che si distribuisce gratis.

In *Brescia* presso gli Uffici Municipali.

In *Milano* presso Fran. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In *UDINE* presso la Banca di Udine.

NB. Inviare i Numeri giustificativi al sig. C. Bignami, 82, Corso Venezia, mano mano che si pubblicano.

CHIUSAFORTE!

Albergo alla Stazione DEI FRATELLI PESAMOSCA

Come il solito, per la buona stagione viene aperto questo Albergo per quelle persone che desiderassero fare la cura dell'aria.

I signori forestieri troveranno tutto il confortabile senza nessuna esagerazione nell'usata modicità di prezzi.

Il paese è posto nel centro di tre importanti ed amene vallate, che formano la delizia dei *touristes*, con Stazione ferroviaria di prima importanza e servizio di carrozze per gite di piacere

STABILIMENTO BACOLOGICO PIETRO SAVIO in Alessandria.

Stante le recenti brinate che rovinarono il gelso e che per la mancanza di foglia compromissero il raccolto bozzoli, la ditta Pietro Savio provvista d'una perfezionata svernatrice, può offrire ai signori bachicultori a condizioni vantaggiose e nascita garantita

Cartoni Originari

GIAPPONESI A BOZZOLO VERDE ben conservati e custoditi sino dal loro arrivo dal Giappone alla temperatura costante di zero gradi.

La consegna dei Cartoni verrà fatta al ricomparire della foglia del gelso ed a richiesta dei sottoscrittori.

Per le trattative e per le sottoscrizioni rivolgersi in Udine presso il Rappresentante sig. Carlo Lorenzi, Piazza S. Giacomo, Via Pellicerie, N. 2.

I Fratelli Dorta in Udine, Depositari della rinomata birra di *Puntigam*, vendono la medesima anche in bottiglie, e tengono pure deposito dell'*Acqua di Cilli* della fonte di *Königsbrunn*.

Agli enologi.

Enologi, ricordatevi che l'unico mezzo per preservare il vino dalla fermentazione, è la *Polvere conservatrice del vino* di C. Buttazzoni che si vende esclusivamente alla *Farmacia Reale Antonio Filippuzzi*, in Udine, ed il tempo opportuno per l'applicazione è già incominciato.

Alla stessa Farmacia per cura primaverile decotti alla Salsapariglia con joduro o senza. Si recapitano anche al domicilio ogni mattina.

N. 12 decotti semplici preparati L. 4.— » 12 » con joduro » 5.—

FARMACIA F. COMELLI

Tintura acquosa d'assenzio ALLA MENTA del farm. De Stefani di Vittorio

E questa un vero rimedio per le affezioni di stomaco cagionate da debolezza di fibra, riattiva la digestione, utile nelle Clorosi, Amenoree, Febbri intermittenti e come calmante nelle Coliche, Flatuenze, ecc.

Bottiglia con istruzione L. 1.25.

Udine, Via Paolo Canciani

Carboni fossili

DI TRIFAIL (Stiria) Per l'acquisto rivolgersi al signor A. Ventura, Trieste; oppure al suo Rappresentante signor Ugo Bellavitis, in Udine Via Nicolò Lionello.

AVVISO.

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela che, stante il precoce presentarsi della tepida stagione, giornalmente vengono apparecchiati, come cura primaverile, i *devotti di Salsapariglia*.

BOSERO e SANDRI

Avviso.

Il sottoscritto Angelo Del Fabbro porta a conoscenza del pubblico che nel suo magazzino per vendita legnami da lavoro e materiali da fabbrica sito in Borgo d'Isola al N. 8 trovansi pure mattoni refrattari del N. 6 e del N. 4.

Angelo Del Fabbro.

Pei Commercianti!

Si avvertono i signori commercianti trovarsi vendibili presso il sottoscritto le

NUOVE LETTERE DI PORTO

tanto per l'interno che per l'estero.

Il sottoscritto si assume anche la stampa di lettere di porto col nome della Ditta che le ordina, a prezzi modicissimi.

Tiene pure ricco deposito di oggetti di cancelleria e scolastici, di oleografie, litografie ecc., e di cornici; ed assume qualunque lavoro in fino o comune, in genere di legatura libri.

Antonio Francescotto Libraio, via mercatovecchio casa Masciadri.

BACCHI NATI

da vendersi prodotti da Cartoni originari annuali delle migliori provincie.

Rivolgersi al sig. Angelo Battistoni, Via Poscolle Calle del Sale n. 7.

Deposito

Sacchetti garza, Buste di carta con e senza garza pel confezionamento del *Seme-bacchi* a sistema cellulare; scatole, telai e cartoni garza per riporre il seme a prezzi di fabbrica.

Udine, Via Treppo n. 4.

Barcellona Luigi

Elixire stomatico

d'erbe delle Alpi stiriene, della rinomata ditta

Heinrich Fünck und Sohn di Graz

Deposito presso Celestino Ceria, Udine.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — DITTA COLAJANNI AGENTE DELLA SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA
Sede in Genova Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

G. B. FANTUZZI

debitamente autorizzato dalla R. Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES				PER RIO JANEIRO (Brasile)			
12	Maggio	Vapore Bearn	prezzo 3. ^a classe franchi 180	12	Maggio	Vapore Bearn	prezzo 3. ^a classe franchi 180
22	"	" L'Italia	" " " 180	27	"	" Poitou	" " " 180
27	"	" Foitou	" " " 180				
3	Giugno	" Europa	" " " 180				
12	"	" Navarra	" " " 180				

Partenza straordinaria 15 Giugno

La ditta Colajanni incaricata ufficialmente dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno "però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio pel primo impianto, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per schiarimenti in GENOVA Via Fontane n. 10, UDINE Via Aquileja, n. 33.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant. misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.34 ant.
" 5.10 ant. omnib.	" 9.30 ant.	" 5.50 ant. omnib.	" 10.10 ant.
" 9.28 ant. omnib.	" 1.20 pom.	" 10.15 ant. omnib.	" 2.35 pom.
" 4.56 pom. omnib.	" 9.30 pom.	" 4.00 pom. omnib.	" 8.23 pom.
" 8.28 pom. diretto	" 11.35 pom.	" 9.00 pom. misto	" 2.50 ant.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6.00 ant. misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant. omnib.	ore 9.10 ant.
" 7.45 ant. diretto	" 9.46 ant.	" 1.33 pom. misto	" 4.18 pom.
" 10.35 ant. omnib.	" 1.33 pom.	" 5.00 pom. omnib.	" 7.50 pom.
" 4.30 pom. omnib.	" 7.35 pom.	" 6.00 pom. diretto	" 8.23 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant. misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant. misto	ore 9.05 ant.
" 3.17 pom. omnib.	" 7.06 pom.	" 8.00 ant. omnib.	" 12.40 mer.
" 8.47 pom. omnib.	" 12.31 ant.	" 5.00 pom. omnib.	" 7.43 pom.
" 2.50 ant. misto	" 7.35 ant.	" 9.00 ant. omnib.	" 12.35 ant.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONT

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.
Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole.



Per mollette vescicanti, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola, e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwig-Nosotti. — Rimedio di una efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendinee ed articolari (vescicini) il cappelletto la lupia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso; per sfregamento di finimenti, del busto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei giocchi, 12 anni di successo L. 2 cadauno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo.



GRANDE ASSORTIMENTO

Giocattoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi! Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giocondi si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mamma e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

BIMBI BIMBI

Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustrare le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finché ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di Domenico Bertaccini in via Poscolle e Mercatovecchio, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi micidissimi, e che non temono la concorrenza. Ecco i miei consigli:

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della forza; — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello del fucellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso Tramway, la meravigliosa Giostra, la stupenda Fontana, la sorprendente Siega, e tanti altri.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pignoni.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotati - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 L. 26,768,976.54.

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano n. 41.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico-Industriale

ANTONIO FILIPPUZZI

in Udine

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA

Odontalgico Pontotti rimedio prezioso, ed ormai riconosciuto per far cessare il male di denti, e preservativo contro le carie dei medesimi.

Polveri Pettorali-Puppi efficacissime nelle tossi ostinate e rancide. Il loro uso è estesissimo per la pronta guarigione — Guardarsi dalle falsificazioni non essendo vendibili in Udine che nello stabilimento suddetto.

Sciroppo Abete bianco balsamico rimedio contro tutte le malattie di petto.

Sciroppo di fosfo-lattato di Calce-ferro raccomandato da celebri medici nella rachitide, scrofola, tuba infantile ecc.

Olio Merluzzo Terranova, Ellisir coca, Saponi e profumerie igieniche, Acqua anaterina, Polveri disinfettive per cavalli, Ellisir china, Amaro Gloria, Estratto tamarindi.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere, assortimento completo di apparati chirurgici, oggetti in gomma, ciuti, calze elastiche, Mignatta artificiali, ecc.

ACQUE MINERALI NAZIONALI ED ESTERE

Unico deposito Polvere Conservatrice del vino di C. Battazzoni.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE BIBLIOTECA CIRCOLANTE UDINE

VIA DELLA POSTA N. 24

Stella raccolta di libri di rilevanza letteraria, e di opere di vario genere, in quelle viene provvista delle più interessanti nuove produzioni letterarie una mano che vengono pubblicate.

L. 1.50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1.50 al mese Catalogo gratis agli abbonati.

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

Presso LA MEDISINA: Commissioni e legature di libri. — Stampa di biglietti da visita in nero L. 1.25 e a colori L. 1.50 al cento, nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

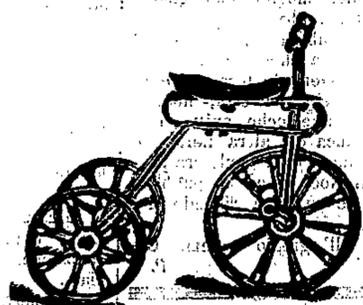
Pronta ed inappuntabile esecuzione su carte e cartoncini finissimi.

Avvisi a prezzi micidissimi

Carrozzelle per bambini

con foto e senza da lire 20 a lire 40.

Cavalli con pelo naturale e calza



Giocattoli di novità in assortimento

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLO ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE